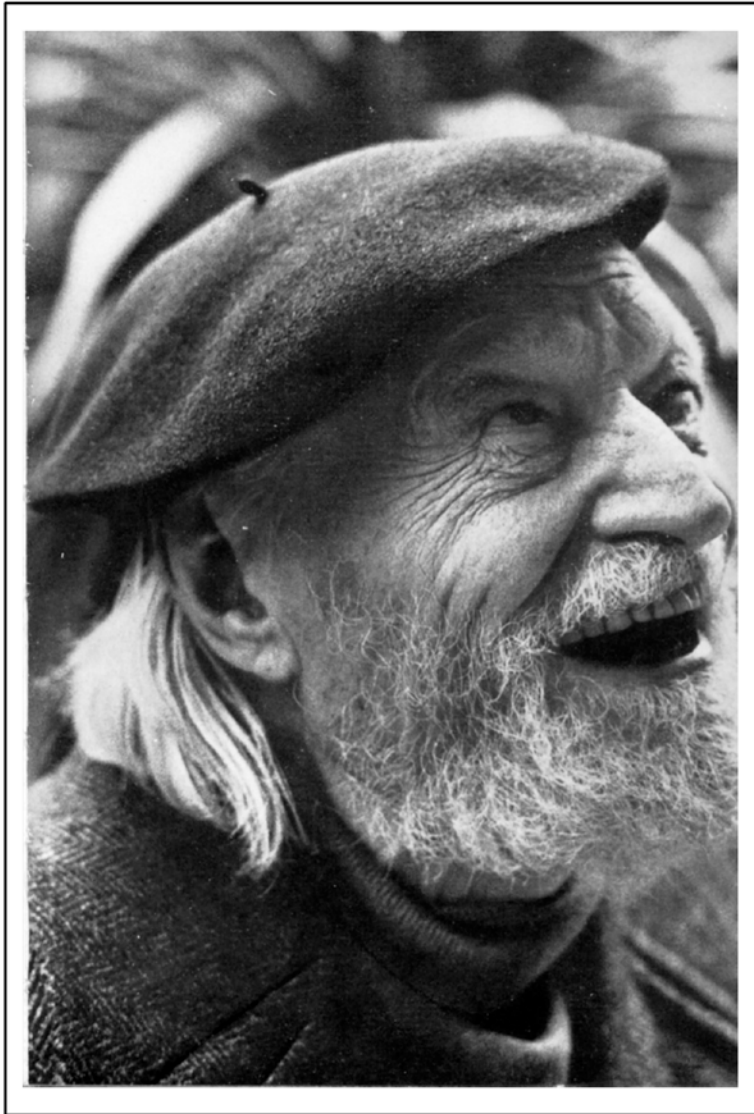


Translations from the poetry of
Giuseppe Ungaretti

by David W. Grunner

Hyperion, Volume V, issue 2, November 2010



Noia Anche
questa notte passerà
Questa solitudine in giro
titubante ombra dei fili tranviari
sull'umido asfalto Guardo teste dei
brumisti nel mezzo sonno tentennare
Silenzio Conosco una città ogni giorno
s'empie di sole e tutto rapito quel momento
Me ne sono andato un sera Nel cuore durava
il limbo delle cicale Dal bastimento verniciato di
bianco ho visto la mia città sparire lasciando un
poco un abbraccio di lumi nell'aria torbida sospesi
Un'altra notte In quest'oscuro colle mani gelate
distinguo il mio viso Mi vedo Abbandonato nell'infinito
Boredom Even this night will pass This solitude around
faltering shadow of the tramcar wires on humid asphalt
I watch the heads of the coachmen half asleep wavering
Silence I know city that fills itself with sun each day and
in that moment everything i seized I left one evening In my

arc of sky The tangle of paths possesses my blind
ess Nothing is bleaker than this monotony Once I
did not know that even the evening consumption
of the sky is a common thing And on my African
soil calmed to an arpeggio lost in the infinite Sereno
renewing myself Abandoned in the infinite Sereno
Dopo tanta nebbia a una a una si svelano le stelle
Respiro il fresco che mi lascia il colore del cielo Mi
riconosco immagine passeggera Presa in un giro
immortale Natale Non ho voglia di tuffarmi in
un gomito di strade Ho tanta stanchezza sulle
spalle Lasciatemi così come una cosa posata
in un angolo e dimenticata Qui n si sente
altro che il caldo buono Sto n le quattro
they un

Tranquil After much fog one by
veil themselves the stars I breath
air that leaves me the color of
recognize myself an image passing
in an eternal movement Christmas I have no
to throw myself into a tangle of streets I have
weariness o my shoulders Leave me like this as
ng placed in corner and forgotten Here nothing
elt other than the good warmth I'll stay with the
ur summersaults of smoke from the hearth Monot
onia Fermato a due sassi languisco sotto questa
volta appannata di cielo Il groviglio dei sentieri
possiede mia cecità Nulla è piú squallido di
questa monotonia Una volta non sapevo ch'
è una cosa qualunque perfino la consunzi
one serale del cielo E sulla mia terra
africana calmata a un arpeggio
perso nell'aria mi rinnovavo
Monotony Stopped before
two stones I languish
under this fogg

**TRANSLATIONS FROM THE POETRY OF
GIUSEPPE UNGARETTI**
by David W. Grunner

heart
remained the
unmerring buzz of
the cicadas From the
ship painted in white I saw
my city vanish leaving little an
embrace of lights in the dolorous
air suspended Another night In this
darkness with hands frozen I discern
my face I see myself Abandoned in the
infinite Sereno Dopo tanta nebia a una a
una si svelano le stelle Respiro il fresco
che mi lascia il colore del celo Mi riconosco
immagine passeggera Presa in un giro immor
tale Natale Non ho voglia i tuffarmi in un go
mitolo strade Ho tanta stanchezza sulle spalle
Lasciatemi così come una cosa posata in un
angolo e dimenticata Qui non si sente altro che
il caldo buono Sto con le quattro capriole di fum

Noia

Anche questa notte passerà

Questa solitudine in giro
titubante ombra dei fili tranviari
sull'umido asfalto

Guardo le teste dei brumisti
nel mezzo sonno
tentennare

Boredom

Even this night will pass

This solitude all around
faltering shadow of the tramcar wires
on the humid asphalt

I watch the heads of the coachmen
half asleep
wavering

Silenzio

Conosco una città
che ogni giorno s'empie di sole
e tutto è rapito in quel momento

Me ne sono andato una sera

Nel cuore durava il limio
delle cicale

Dal bastimento
verniciato di bianco
ho visto
la mia città sparire
lasciando
un poco
un abbraccio di lumi nell'aria torbida
sospesi

Silence

I know a city
that fills itself with sun each day
and in that moment everything is seized

I left one evening

In my heart remained the unnerving buzz
of the cicadas

From the ship
painted in white
I saw
my city vanish
leaving
little
an embrace of lights in the dolorous air
suspended

Un'altra notte

In quest'oscuro
colle mani
gelate
distinguo
il mio viso

Mi vedo
abbandonato nell'infinito

Another night

In this darkness
with hands
frozen
I discern
my face

I see myself
abandoned in the infinite

Sereno

Dopo tanta
nebbia
a una
a una
si svelano
le stelle

Respiro
il fresco
che mi lascia
il colore del cielo

Mi riconosco
immagine
passeggera

Preso in un giro
immortale

Tranquil

After much
fog
one
by one
they unveil themselves
the stars

I breathe
the cool air
that leaves me
the color of the sky

I recognize myself
an image
passing

caught in an
eternal movement

Natale

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare

Christmas

I have no desire
to throw myself
into a tangle
of streets

I have much
weariness
on my shoulders

Leave me like this
as a
thing
placed
in a
corner
and forgotten

Here
nothing is felt
other than
the good warmth

I'll stay
with the four
summersaults
of smoke
from the hearth

Monotonia

Fermato a due sassi
languisco
sotto questa
volta appannata
di cielo

Il groviglio dei sentieri
possiede la mia cecità

Nulla è piú squallido
di questa monotonia

Una volta
non sapevo
ch' è una cosa
qualunque
perfino
la consunzione serale
del cielo

E sulla mia terra africana
calmata
a un arpeggio
perso nell'aria
mi rinnovavo

Monotony

Stopped before two stones
I languish
under this
fogged arc
of sky

The tangle of paths
possesses my blindness

Nothing is bleaker
than this monotony

Once
I did not know
that even
the evening consumption
of the sky
is a common
thing

And on my African soil
calmed
to an arpeggio
lost in the air
I was renewing myself